

# Le raccolte paleontologiche

Daniilo Torre

Università degli Studi di Firenze

L'esoticità è una condizione che dipende da due variabili, lo spazio e il tempo. Il senso di estraneità di una cosa dipende dalla sua provenienza da luoghi e tempi caratterizzati da comunità diverse da quelle in cui siamo cresciuti. Vi è un rapporto diretto tra l'esotico e la diversità. La conoscenza della biodiversità nello spazio e nel tempo è un dato necessario per la definizione della biosfera.

E' compito dei musei naturalistici illustrare la distribuzione spaziale e temporale delle specie, e questo comporta l'acquisizione di collezioni esotiche. Ciò è tuttavia ostacolato dalle legislazioni che vietano l'uscita dai paesi dei beni culturali. Cresce anche

nelle piccole comunità il desiderio di mantenere nel proprio territorio i testimoni della loro storia naturale (piccoli musei locali).

Se da un lato questa tendenza è positiva per l'affermazione nelle popolazioni della propria identità, dall'altro limitata ai grandi musei la possibilità d'illustrare, per quanto possibile, la biodiversità globale. L'unico rimedio a questa tendenza è la divulgazione tramite l'impiego di mezzi grafici, l'utilizzazione di repliche (calchi), in particolare per i musei paleontologici e archeologici, e specialmente l'uso dei mezzi informatici per visite virtuali delle collezioni conservate negli altri musei.

Da: Programma e Abstract. XVII Congresso *Al di là delle Alpi e del Mediterraneo*. Verona, 4-7 dicembre 2007: 24

Indirizzo dell'autore

DANILO TORRE – Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Scienze della Terra, Via La Pira, 4 – 50121 Firenze; e-mail: danilo.torre@unifi.it